

mentanei, fu deciso di affidare il potere supremo al *Maestro dei militi*, che ne sarebbe investito per un solo anno (1). Così il governo si tornò a costituire a governo militare e tale durò per cinque o sei anni, sotto i generali *Domenico Leone*, *Felice Cornicola*, *Deodato* figlio del doge Orso (che secondo alcuni fu riconfermato l'anno seguente), *Giuliano o Gioviano Cepario* (ch'ebbe da Costantinopoli il titolo di *Ipato*, forse per qualche aiuto recato a Costantino Copronimo, successore di Leone, contro gli Arabi o contro il ribelle Artabaso, o fors'anco soltanto perchè in quei progressi dei Longobardi conveniva ai Greci tenersi ben affetti i Veneziani); infine *Giovanni Fabriciazio* o *Fabriciaco* o *Fabriaco*. Quest'ultimo, forse troppo feroce e, siccome eracleese, favoreggiatore de' suoi, diede motivo a nuova guerra tra Eraclea e Jesolo, ed il canale dell'Arco, dalle sanguinose battaglie in esso date, fu quindi innanzi denominato *homicidiale*. Il popolo, stanco alfine, prese Fabriciaco e, a modo de' Greci, l'abbacinò; poi, a cessare le gelosie, trasportata l'assemblea nazionale da Eraclea a Malamocco, fu deliberato sulla nuova forma da darsi al governo, dappoichè nè anche quella dei Maestri dei militi non avea corrisposto, e l'annua elezione seco portava molti inconvenienti.

Si tornò quindi alla nomina d'un doge, probabilmente con nuove guarentigie, di cui non ci è pervenuta memoria, e a quella dignità fu chiamato nel 742 quel medesimo Deodato, figlio d'Orso, che avea già tenuto il governo come Maestro dei militi e che stabilì ind'innanzi la sua sede a Malamocco.

Deodato
doge IV.
742.

(1) Anche nelle provincie di Ravenna e della Pentapoli si trovano del resto ricordati come autorità politiche, ora i *duces*, ora i *magistri militum*. Savigny, *St. del diritto romano*. t. I.